

DUOMO GREMITO MARTEDÌ 15 DICEMBRE PER LA CELEBRAZIONE NATALIZIA PER IL MONDO DEGLI UNIVERSITARI

Anche all'università no alla cultura dello scarto

Ai giovani l'invito di mons. Nosiglia a non disgiungere mai lo studio dall'impegno solidale

«Università: modello di dialogo e convivenza pacifica e solidale dove la diversità non sono vissute come potenziali nemici, ma valorizzate nelle loro specificità, in vista di un mondo più libero, giusto e pacifico». È l'auspicio che l'Arcivescovo mons. Cesare Nosiglia martedì 15 dicembre ha rivolto in Cattedrale nella tradizionale Messa di Natale per il mondo universitario. Numerosi gli studenti degli atenei torinesi che hanno affollato il Duomo in ogni posto, convenuti per incontrarsi come comunità di giovani credenti che puntano a costruire il proprio futuro nella società e nella Chiesa. Fra loro anche il gruppo scout della Pastorale universitaria diocesana. Folta anche la partecipazione dei docenti, fra cui il vicerettore del Politecnico Bernardino Chiaia, presente in particolare il Gruppo Docenti Universitari Cattolici che all'inizio della celebrazione ha presentato all'Arcivescovo il mondo universitario torinese richiamando il compito primario degli atenei di «formare generazioni di giovani che sappiano pensare e che non si arrendano alla mediocrità». Accanto a mons. Nosiglia hanno concelebrato don Luca Peyron, direttore della Pastorale universitaria della diocesi, don Gian Luca Carrega,

responsabile della Pastorale della cultura, insieme a numerosi sacerdoti che nelle proprie comunità si occupano dell'accompagnamento dei giovani universitari.

Mons. Nosiglia ha evidenziato come, proprio in un periodo di paura ed incertezza per le recenti stragi del terrorismo, l'università possa giocare un ruolo fondamentale «nel re-

basata sui principi democratici e plurali della nostra tradizione».

«Per rimettere in piedi l'Europa - ha sottolineato mons. Nosiglia - è necessario ritornare a porre al centro la cultura, la spiritualità, l'accoglienza, l'inclusione sociale e l'integrazione di ogni cittadino». L'Arcivescovo ha, quindi, esortato studenti e docenti a guardare al modello di umanesimo di Gesù, che celebriamo nel Natale, Dio che si fa uomo, imparando da lui la vera umanità. «Il rischio della società odierna - ha detto - non è solo quello di non riconoscere più Dio, ma l'uomo con la sua dignità come è avvenuto a Betlemme dove non c'era posto per la famiglia di Gesù, e dunque non è stato accolto l'uomo».

Ed ecco allora il richiamo di mons. Nosiglia ad unire cultura e solidarietà come con vigore ha richiamato Papa Francesco agli universitari lo scorso 21 giugno a Torino, quando aveva invitato «ad uscire nel servizio, con i poveri soprattutto». «Non dimenticate - ha concluso l'Arcivescovo rivolgendosi agli studenti - oltre allo studio e alla vostra formazione, dunque anche l'impegno sociale e nel volontariato verso le situazioni di fragilità della città».

Stefano DI LULLO



Presenti le diverse comunità religiose e i laici che accolgono a Torino oltre 1.500 studenti nelle residenze cattoliche, nell'ambito del progetto «Ospitare con Lode». In particolare il coro di studenti della residenza Villa San Giuseppe dei Fratelli delle Scuole Cristiane ha animato la Messa. L'Arcivescovo ha invitato gli studenti «ad abitare l'università e non solo a frequentarla, a farne un luogo di cultura e di vita, laboratorio di dialogo e integrazione anche sociale, dove si pone al primo posto la promozione della dignità di ogni persona».

cuperare l'identità propria dell'Europa, che deriva dalle sue radici profonde e tuttora vitali che hanno dato vita ad un dialogo e confronto costruttivo tra la fede e la cultura cristiana e laica». Gli ambienti accademici possono, infatti, essere luoghi «dove si recupera la cultura dell'incontro abbandonando quella dello scarto, denunciata anche a Torino da Papa Francesco. L'università può dunque essere trainante per una società aperta all'incontro tra culture, religioni e popoli diversi, ma tutti uniti nella comune ricerca di un'unità

L'Opera di Giulia

Grande festa domenica scorsa alla parrocchia di Santa Giulia: alla Messa delle 19 l'Arcivescovo mons. Nosiglia ha letto il decreto della Congregazione delle Cause dei Santi con cui la Marchesa Giulia di Barolo viene dichiarata «venerabile»: la Chiesa cioè le riconosce di aver vissuto le virtù cristiane «in modo eroico». Alla celebrazione presieduta dall'Arcivescovo c'erano l'attuale parroco di Santa Giulia don Gianluca Attanasio, il parroco precedente, don Primo Soldi e don Luca Peyron, attualmente membro del Consiglio d'amministrazione dell'Opera Barolo, rappresentata anche dal presidente avv. Marocco e dai consiglieri. L'Opera è l'erede della Marchesa, che nel testamento ha voluto costituire un organismo, civilmente riconosciuto, che potesse continuare i servizi di educazione e carità che lei, col marito Tancredi, avevano avviato. Mons. Nosiglia ha voluto sottolineare questa «destinazione» del patrimonio, che ha significato, nel corso di 140 anni, poter contare su risorse importanti destinate al servizio delle «emergenze» dei più bisognosi, e dell'educazione delle persone, delle ragazze soprattutto, che non avevano accesso al sistema scolastico. La realizzazione più recente è l'Housing «Giulia»: 48 appartamenti per ospitare temporaneamente famiglie rimaste senza casa e giovani studenti.

Presenti alla celebrazione anche le suore di Sant'Anna e le suore di Gesù Buon Pastore, congregazioni fondate dai Marchesi.

Messe binate e trinate le norme per il 2016

1. Celebrazione di Sante Messe binate e trinate: qualora per l'anno 2016 permangano le medesime condizioni di «giusta causa» e di «necessità pastorale» per la comunità dei fedeli, sono rinnovate d'ufficio le facoltà concesse per l'anno 2015. All'insorgere di nuove esigenze pastorali, si rivolga domanda adeguatamente motivata al Vicario Episcopale competente, per ottenere la prescritta facoltà.
 2. Celebrazione di Sante Messe con più intenzioni CON OFFERTA: è rinnovato d'ufficio il permesso a coloro che ne avevano regolarmente ottenuta facoltà negli scorsi anni. Per ogni variazione o nuova facoltà, Parroci e Rettori di chiese devono presentare espressa domanda al Vicario Episcopale competente, specificando i giorni in cui intenderebbero avvalersi di tale facoltà. Si ricorda che il sacerdote celebrante può trattenere esclusivamente la somma corrispondente all'offerta diocesana per la celebrazione di UNA Santa Messa e che la somma eccedente deve essere trasmessa al Vicario Generale, che la destinerà a sacerdoti missionari, bisognosi e anziani.
 3. Celebrazione di Sante Messe con più intenzioni SENZA ALCUNA OFFERTA: in questo caso deve essere TOTALE lo sganciamento da qualsiasi forma di offerta, anche libera o segreta, per il ricordo dei vivi e dei defunti (che può avvenire unicamente durante la preghiera universale o dei fedeli). I Parroci e i Rettori di chiese che intendono avvalersi per la prima volta di questa possibilità ne diano comunicazione scritta all'Arcivescovo, tramite il Vicario Episcopale competente, per richiedere e ottenere il necessario previo assenso. Quanti hanno scelto questa prassi sono moralmente impegnati a far pervenire ogni anno al Vicario Generale una congrua offerta a favore dei sacerdoti che trovano nella celebrazione di Sante Messe l'unica fonte di sostentamento.
 4. Qualunque sia la forma scelta, in ogni caso NON È MAI LECITO CUMULARE con altre intenzioni la Santa Messa pro populo (cfr. can. 534 §1 del C.I.C.), i legati e altre eventuali intenzioni accettate singolarmente.
 5. Parroci e Rettori di chiese adempiono fedelmente a quanto disposto dalle Costituzioni Sinodali in ordine alla celebrazione dell'Eucaristia, con particolare riferimento ai numeri 28 e 29 del Libro Sinodale.
- Dato in Torino, il giorno uno del mese di dicembre dell'anno del Signore duemilaquindici

mons. Valter DANNA

Vicario Generale

mons. Giacomo Maria MARTINACCI
cancelliere arcivescovile

In breve

IL 22 AL REDENTORE

Messa di Natale per il sociale

Martedì 22 dicembre alle 21 presso la parrocchia Gesù Redentore (piazza Papa Giovanni XXIII 26) l'Arcivescovo mons. Cesare Nosiglia celebra la Messa di Natale per il mondo del sociale a cui prendono parte gli Uffici diocesani per la Pastorale del Lavoro, dei Migranti, della Salute e la Caritas.

Sono invitati in particolare i movimenti, le aggregazioni laicali e tutti coloro che a diverso titolo sono impegnati nel mondo del lavoro, della formazione e del welfare e sono chiamati ogni giorno a promuovere una società dove sia sempre posta al centro e difesa la dignità di ogni persona.

SCADENZA IL 31 GENNAIO

Tesseramento Mias Faci

Si ricorda la scadenza del 31 gennaio 2016 per il versamento delle quote personali MIAS e FACI per l'anno 2016 (€ 80,00 + € 25,00). Modalità di pagamento:

- presso lo sportello della Tesoreria - orario dalle 9 alle 13 dal lunedì al venerdì.
- Bonifico bancario:

Banca Prossima c/c intestato a: «TESORERIA CURIA ARCIVESCOVILE»
IBAN IT 17 F 03359 01600 100000 110800 con causale «don.....anno 2016»

Attenzione: questo codice IBAN va utilizzato esclusivamente per i versamenti MIAS/FACI



Gli incontri dell'Arcivescovo

■ SABATO 19

Trascorre la giornata in visita all'Up 9 (Sant'Alfonso).

■ DOMENICA 20

Alle 10, presso la parrocchia S. Alfonso Maria de Liguori in Torino, in occasione della visita pastorale all'Up 9 (Sant'Alfonso), è a disposizione per il sacramento della Confessione. Alle 11 celebra la S. Messa.

Alle 12.30, presiede la cerimonia di apertura della Porta Santa alla Piccola casa della Divina Provvidenza e a seguire partecipa al pranzo di Natale con personalità e autorità torinesi e poveri. Alle 18, alla Consolata, presiede la S. Messa per la Fondazione Faro.

■ LUNEDÌ 21

In mattinata, visita e porta gli auguri natalizi ai sacerdoti delle case del clero di Pancalieri e di Bra.

Alle 12.30, presso la mensa della parrocchia san Giuseppe Caffasso, incontra e serve il pranzo agli ospiti.

Alle 15, in occasione delle festività natalizie, visita l'Ospedale Valletta in Torino.

Alle 17.30 presso la mensa Cenacolo, incontra e serve la cena agli ospiti.

Alle 19.40, in Seminario Maggiore, presiede i vesperi e, dopo cena, incontra i seminaristi per lo scambio di auguri natalizi.

■ MARTEDÌ 22

In mattinata, in Arcivescovado, riceve in udienza su appuntamento.

Alle 21, presso la parrocchia Gesù Redentore in Torino, presiede la S. Messa per gli operatori e i volontari del mondo del sociale.

■ MERCOLEDÌ 23

Alle 8.45, al Santo Volto, incontra i direttori di curia e i dipendenti per lo scambio di auguri natalizi.

In mattinata, visita e porta gli auguri natalizi ai sacerdoti delle case del clero di Mathi e Torino.

Alle 16, presso il teatro della parrocchia S. Massimo in Torino, incontra i senza fissa dimora.

Alle 19, a Rivoli presso i locali dell'associazione Mantello di San Martino incontra gli ospiti del dormitorio.

■ GIOVEDÌ 24

In mattinata visita e porta gli auguri natalizi ai detenuti del carcere Lorusso e Cotugno.

Alle 21.30, al Sermig, celebra la S. Messa di Natale.

A mezzanotte, in Cattedrale, celebra la S. Messa di Natale.

■ VENERDÌ 25

Alle 10.30, in Cattedrale, presiede la S. Messa

Alle 12, presso la chiesa dei SS. Martiri in Torino, partecipa al pranzo dei poveri organizzato dalla Comunità di S. Egidio.

■ DOMENICA 27

Alle 10, presso la parrocchia Trasfigurazione del Signore in Torino, in occasione della visita pastorale all'Up 9 (Sant'Alfonso), è a disposizione per il sacramento della Confessione.

Alle 11 celebra la S. Messa.



Notizie Pastorali

Nomine

Don Claudio BAIMA-RUGHET, Vicario Episcopale territoriale e parroco di Corio, è stato anche nominato delegato arcivescovile per il Diaconato permanente, in sostituzione di Mons. Piero Delbosco, ora Vescovo di Cuneo e di Fossano.

Celebrazioni in Cattedrale per Natale e fine anno

Nella notte di Natale, in Cattedrale alle ore 23,15 vi sarà una veglia di preghiera con l'Ufficio delle Letture e alle ore 24 inizierà la Santa Messa presieduta dall'Arcivescovo Mons. Nosiglia, il quale al termine della Concelebrazione impartirà la Benedizione Papale, con annessa l'indulgenza plenaria. Nel mattino di Natale, in Cattedrale alle ore 10,30 vi sarà la Santa Messa presieduta dall'Arcivescovo Mons. Nosiglia. Nella notte di capodanno, in Cattedrale alle ore 23 vi sarà una veglia di preghiera con l'Ufficio delle Letture e alle ore 24 inizierà la Santa Messa presieduta dall'Arcivescovo Mons. Nosiglia.